IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; l'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 12, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 5.4, tramonta ore 7.4 — Trieste, Domenica 14 Agosto 1898. — Oggi: S. Eusebio. — Domani: Annunz. di M. V. — N. 6062

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Banffy ad Ischl. ISCHL 13 (N). L'udienza avuta dal ministro-presidente ungherese barone Banffy presso l'imperatore durò un'ora e mezzo. Com'è stato annunciato il barone Banffy resta qui ancora un giorno e sarà probabilmente ricevuto una seconda volta in udienza domani.

La cessione di Raheita smentita. PIETROBURGO 13 (N). La notizia di un accordo con Menelick per la cessione di Raheita alla Russia è qui ufficialmente smentita.

La missione Orléans-Leontieff. BERLINO 13 (N). Si annuncia dall'Abissinia che la spedizione del duca Enrico di Orléans e del colonnello Leontieff non è stata senza risultato come si era asserito. Leontieff sarebbe riuscito ad indurre il negus a cedere alla Russia un tratto di territorio, a mezzogiorno dell'Abissinia, fino al Nilo, territorio che un tempo apparteneva a Emin pascià.

La spedizione dovette semplicemente venir sospesa perchè Leontieff, ferito, non poteva esporsi a maggiori disagi.

La morte del sultano del Marocco. GIBILTERRA 13 (B). E' morto il sultano del Marocco, Moulaï Abdoul-el-Aziz.

(Moulaï Abdoul-el-Aziz, sultano di Fez, emiro di Mounevan ecc. ero nato nel 1878; succedette a suo padre Moulaï Hassan il 6 giugno 1894. - N. d. R.)

L'autonomia universitaria in Italia. ROMA 13 (N). Stamane fu distribuito il nuovo progetto di legge sull'autonomia universitaria. Il progetto consta di quottordici articoli. La relazione che la precede spiega i provvedimenti essenziali della legge, cioè: libertà accademica; prove accademiche; esame di Stato; autonomia disciplinare; e infine necessario aumento delle contribuzioni universitarie.

La legge si può riassumere nel primo articolo che dice: Alle Università e agli istituti d'istruzione superiore, si concede la personalità giuridica e l'autonomia didattica e amministrativa, sotto la vigilanza dello Stato, che la eserciterà mediante un proprio rappresentante. Le norme per questa triplice autonomia, saranno determinate con regio decreto, udito il parere del Consiglio superiore dell'istruzione e del Consiglio di Stato.

Ringraziamenti al governo francese. PARIGI 13 (B). Il presidente degli Stati Uniti Mac Kinley ed il governo spagnuolo hanno espresso i loro ringraziamenti al governo francese per i buoni uffici da esso prestati nell'interesse di una sollecita intesa fra Spagna e Stati Uniti per la cessazione delle operazioni di guerra.

Gl'imbarazzi d'una cassa di risparmio. BUDAPEST 13 (N). Dispacci da Marienfeld parlano dei gravi imbarazzi nei quali ora si trova quella cassa di risparmio; questi dissesti finanziari sarebbero stati provocati da sbagliate speculazioni industriali. La situazione quindi sarebbe molto critica; il 15 corr. si terrà un'adunanza generale straordinaria dei depositanti. Le speculazioni hanno assorbito la somma di 16.000 fiorini tolta dal fondo di riserva, nonchè la metà del capitale in azioni nell'importo di 60.000 fiorini.

Le feste nel Cadore. — Il tiro a segno. BELLUNO 13 (N). Incontrato dal deputato Clementini e dal sindaco di Pieve di Cadore, è qui arrivato alle ore 9 l'on. Zanardelli, ricevuto dalle autorità, dalle associazioni e da gran folla. Arrivarono pure il sindaco di Venezia, con la bandiera decorata, il senatore Pellegrini, ed altri deputati cui fu fatta accoglienza festosa. La città è imbandierata e molto animata. Il sindaco di Belluno ha offerto un lunch all'Albergo delle Alpi. A mezzodì seguì la partenza delle rappresentanze per Pieve di Cadore.

PIEVE DI CADORE 13 (N). Il tempo è splendido. Il paese è tutto imbandierato, e festante. Fu aperta la gara del tiro a segno con l'intervento delle rappresentanze d'ogni parte del Cadore, del bellunese, ecc.

Le rappresentanze con musiche e bandiere percorsero la città.

All'inaugurazione della gara parlarono il cavalier Coletti e il commissario distrettuale dott. Selmi, che aperse la gara in nome del re.

Furto di gioielli. BUDAPEST 13 (N). La scorsa notte venne commesso un furto con effrazione nella bottega del gioielliere Geza Aromany, situato sulla piazza principale.

Il ladro, da un cortile, penetrò nella bottega, abbattendo un uscio e asportò oggetti preziosi per un valore di fiorini 11 mila.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria del compianto cittadino, Giacomo Rota: dai membri del Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas, corone 60; dal signor Giuseppe Caprin, cor. 10; dal signor Felice Vivante, cor. 50; dall'ing. Enrico Vivante, cor. 25; dalla famiglia Berle, congiunta dell'estinto, cor. 10; dal signor Emilio Farchi, cor. 20; dal signor Alberto Welisch, cor. 10; dalla Direzione dell'Unione Ginnastica, corone 50.

★ Al Comitato delle signore della „Lega Nazionale" pervennero corone 15, elargite dalla signora Giuseppina ved. Berle, per onorare la memoria del compianto suo cugino, signor Giacomo Rota.

Con due corone una croce, al caffè della Stazione, cor. 2.

La chiusura dei giardini d'infanzia di Gretta e Rojano. Iermattina seguì la chiusura dei due giardini d'infanzia comunali di Rojano e di Gretta In quello di Rojano fu fatta una piccola esposizione di lavori muliebri delle piccole allieve, per cura della direttrice di quel giardino, signora Giuseppina Petrovich, coadiuvata dalla maestra signorina Bendoricchio.

I bambini dei due giardini si raccolsero quindi nella chiesa di Rojano, ove fu celebrata una messa. Terminata la messa, i piccini eseguirono con molto affiatamento due cori; e quindi vennero riaccompagnati alla scuola, ove furono consegnati ai loro genitori.

Il „Piccolo della sera". Ricorrendo domani, lunedì, la festa dell'Assunzione il *Piccolo della sera* non si pubblica. Il prossimo numero uscirà martedì 16 corr. all'ora solita.

Per una riforma della tariffa dei pacchi postali. Da parte dei circoli interessati si è già ripetutamente manifestato il desiderio che venisse riformata la vigente tariffa per le spedizioni di pacchi postali nel servizio interno. La circostanza stessa che la tariffa attualmente in vigore è stata introdotta il 1. novembre 1878, dunque vent'anni fa, parla a favore della opportunità di una riforma, giacchè nello spazio di vent'anni il movimento degli affari si è talmente allargato da rendere indispensabile un provvedimento che adatti la tariffa postale, divenuta antiquata, alle esigenze nuove.

Aggiungasi che la vigente tariffa per le spedizioni di pacchi contiene norme fra loro contradditorie ed anomalie che riescono di danno tanto al pubblico quanto allo stesso erario postale.

Com'è noto, per spedizioni postali fino al peso di 500 grammi, vale la tassa di porto-posta unica di sol. 24 e fino al peso di 5 chilogr. di sol. 30 per tutte e sei le zone; poi per spedizioni d'un peso superiore ai 5 chilogr. la tassa postale va crescendo in maniera che per ogni chilogramma in più del peso normale di 5 chilogr. si calcolano per la prima zona 3 soldi, per la seconda 6, per la terza 12, per la quarta 18, per la quinta 24 e per la sesta zona 30 soldi.

La progressione delle tasse di porto-posta: 3, 6, 12, 18, 24, 30 è assolutamente arbitraria perchè ad un tratto vi è abbandonata l'originaria unità di 3 e vi si sostituisce, nel passaggio dalla seconda alla terza zona, l'unità progressiva del 6. La progressione giusta da una zona all'altra dovrebbe essere la seguente: 3, 6, 9, 12, 15, 18. E' conseguenza dell'erronea progressione se le tasse di affrancazione per colli postali d'un peso superiore ai 5 chilogrammi, vanno crescendo in modo esorbitante e se quindi il pubblico si studia di eludere la tariffa.

Per esempio un pacco del peso di 15 chilogr. per la terza zona viene tassato con f. 1.50, invece l'affrancazione di tre pacchi da 5 chilogr. ciascuno non costa che 90 soldi. E' quindi naturale che lo speditore, per ragione di economia, in quanto lo permetta il genere degli oggetti da spedirsi, invece d'un pacco di 15 chilogr. imposti tre pacchi da 5 chilogr., tanto più che per tre spedizioni aventi lo stesso indirizzo basta un'unica lettera di porto!

Dunque l'esorbitanza delle tasse più elevate ha per effetto che il pubblico elude le norme tariffarie, addossando all'ufficio postale un lavoro maggiore con un compenso minore; giacchè non occorre dimostrare che per l'ufficio postale sono di maggiore disturbo i tre pachi da 5 chilogr. l'uno che non un unico da 15 chilogrammi.

Vuolsi accennare inoltre quest'altra anomalia, che per un pacco da 5 chilogr. non affrancato, nella prima zona si pagano 21 soldi, per uno affrancato da 6 chilogrammi invece soltanto 18 soldi.

Non è a sperare che l'amministrazione postale proceda tanto presto ad una radicale riforma e ad una notevole riduzione della tariffa per spedizioni di pacchi postali. Però una cosa che si potrebbe effettuare senza gravi difficoltà sarebbe l'introduzione d'una progressione giusta delle tasse sulla base della cifra 3. Così non solo si ridurrebbero le spese postali con grande beneficio per i circoli commerciali, ma l'erario postale stesso ci avrebbe il suo tornaconto perchè tutti approfitterebbero più largamente della posta per la spedizione di piccole quantità di merci. Un pacco postale di 15 chilogr. che attualmente per la terza zona si deve affrancare con f. 1.50, secondo la nuova progressione non richiederebbe che una tassa di fiorini 1.20.

Si noti che la progressione sulla base del 3 è già stata adottata dall'amministrazione postale nella tariffa per le lettere contenenti valori.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto sig. Giacomo Rota, dal sig. Luigi Leban, corone 25 a favore della Guardia medica.

— Alla Guardia medica pervennero: dai sig.i Vito e Irene Milella, per onorare la memoria del compianto sig. Giacomo Rota, cor. 20.

— La Direzione del Circolo artistico elargì corone 30 al fondo „sussidi per artisti poveri", per onorare la memoria del compianto sig. Giacomo Rota, ex direttore di quel sodalizio.

Nomina. L'imperatore ha nominato il direttore superiore di finanza sig. Ottone cav. de Zimmermann a consigliere aulico e direttore di finanza a Trieste.

★ La Presidenza dell'i. r. Procura di finanza per il Litorale ha nominato a concepista l'assolto legale sig. Giuseppe Höberth nobile de Schwarzthal.

Laurea. Il signor Rodolfo Escher, nostro concittadino, ha superato felicemente gli esami di laurea alla R. Scuola superiore d'agricoltura di Milano, e dichiarato dottore in scienze agrarie.

Nuovo medico. Al dott. Augusto Poliak è stato accordato il permesso di esercitare l'arte medica nella nostra città.

Comizio dei falegnami. La Società fra operai falegnami ed arti affini è convocata a comizio generale per domenica prossima, nell'osteria alla „Bella facciata", in via Romagna, per partecipare al voto che sarà per emettere la Federazione dei lavoratori e lavoratrici in merito alla istituzione di Tribunali industriali a Trieste.

Prestito 4½% Città di Bucarest. A questa Filiale della Banca Union incaricata di ricevere le prenotazioni per il prestito 4½% Città di Bucarest - per il quale la sottoscrizione avrà luogo a Bucarest il 17 corr. - sono già affluite numerosissime domande, com'era da attendersi considerata la solidità del valore che si presta per eccellenza all'impiego di capitali. A questo prestito sono devoluti quale speciale garanzia gli introiti di tutte le imposte indirette comunali; l'interesse è del 4½% in oro esente da trattenuta, ciò che, al prezzo di sottoscrizione di 98¼ equivale ad un reddito annuo di 4.58%. Il rimborso seguirà alla pari in oro entro 40 anni. I sottoscrittori avranno facoltà di ritirare i titoli loro assegnati a tutto il 30 settembre a. c.

Belle arti. Antonio Lonza ha esposto nel negozio Schollian due graziosissimi quadri che rappresentano idilli campestri, protagonisti personaggi della fine del secolo scorso. Entrambi sono pittura fresca, piena di carattere e di luce condotta con quella maestria, che al Lonza tutti conoscono. Nelle figurine il movimento è spigliato e l'espressione è vivissima. L'aspetto complessivo è piacevole assai, perchè vi spira propriamente la soave pace dei campi.

⁂ Giovanni Zago, allievo della locale Scuola industriale, che presentemente compie i suoi studi al Museo d'arte di Vienna, ha esposto, parimenti nel negozio Schollian, tre suoi lavori di scultura in legno. Uno rappresenta la Vittoria, uno è un medaglione con testa di donna, il terzo un puttino. In tutti mirabile finitezza ed eleganza di forme. Le linee sono delicatissime, intese ed espresse con sentimento d'arte.

⁂ Del signor Garghetta si trovano esposti nel negozio Schollian tre acquerelli.

La morte di un celebre artista concittadino - Giacomo Rota. L'artista squisito, meritamente celebre, che è sceso ieri nella tomba, aveva incominciato, come la grande maggioranza della gioventù triestina, col dedicarsi al commercio. Intorno al 1864, se non andiamo errati, il Rota - che aveva allora 29 anni - era tenitore di libri nella casa Mettel ed era citato a modello per la precisione, la nitidezza e la scrupolosità con cui eseguiva il suo compito. Gli era amico e compagno di lavoro Giuseppe Caprin, il quale, benchè avesse appena vent'anni, disimpegnava nella stessa casa le funzioni di magazziniere.

Poco dopo, quasi contemporaneamente, si l'uno che l'altro abbandonavano l'impiego per seguire la propria inclinazione: Rota diveniva artista di canto, Caprin fondava un giornale.

Cresciuto in una famiglia distinta e in un ambiente saturo di emanazioni artistiche, Giacomo Rota già a venticinque anni era profondo cultore della musica e appassionato studioso del canto, al quale si dedicava per diletto. Ma egli metteva anche in ciò tanta discrezione e tanta modestia, che questa sua qualità non era nota che a una ristretta cerchia d'amici, che egli deliziava a quando a quando in private riunioni, eseguendo per loro tutte le novità che apparivano sulla scena dell'arte lirica. Fu in occasione di un concerto di beneficenza che il suo nome comparve per la prima volta su un manifesto. Gli amici lo avevano „tradito", denunciando la sua bravura ed egli non aveva potuto esimersi dall'accettare.

Cantò la gran scena per baritono dell'„Ernani", ed ottenne un successo così clamoroso, da non trovare precedenti in un concerto di dilettanti. Non già che la sua voce, pur essendo bella, timbrata e squillante, fosse tale da scuotere ed elettrizzare per effetto di una straordinaria potenza, ma l'intensità dell'espressione e la profondità del sentimento che vibrava nel suo canto e nella sua dizione, congiunte alla nobiltà del portamento e all'accuratezza dell'interpretazione, facevano di lui, già allora, un artista vero, un cantante provetto. La celebre frase *A Carlo V sia gloria e onor!* fu coperta dalle più entusiastiche acclamazioni, che fecero gustare a Giacomo Rota i primi trionfi della scena e lo risolsero a dedicarsi alla carriera teatrale. Non gli occorrevano, per farlo, nè lunghi studi nè faticosa preparazione: molti artisti, anche all'apice della carriera, potrebbero augurarsi di essere quello che era il Rota prima di incominciarla. Così non gli fu difficile trovare la prima scrittura e poco dopo, infatti, *debuttava* con l'„Ernani" nel teatro di Cuneo. Colà lo aveva preceduto la fama che il nuovo artista non fosse uno dei soliti *debuttanti* e che si accingesse ad entrare nella carriera artistica fornito d'un corredo di attitudini e di cognizioni quali di rado si riscontrano in un principiante. Ciò fece sì che da Milano accorressero numerosi a sentirlo gli agenti teatrali, sempre in cerca di qualche cosa di buono e di nuovo. Il successo fu grandissimo e le proposte di scrittura fioccarono. Incominciò subito col cantare la „Favorita" al Carcano di Milano, a fianco della celebre Gazzaniga, e il successo che vi ebbe lo confermò artista di primo ordine e gli schiuse le porte dei grandi teatri. Scritturato alla Fenice di Venezia, vi eseguì il „Mosè" con enorme successo; di là passò a Padova, dove cantò nel „Don Carlos" con tale esito, che Verdi, uditolo, lo impose per cantare quest'opera alla Scala di Milano, ov'ebbe quattro riconferme. Passò poi al Covent-Garden di Londra e vi fece tredici stagioni. Il principe di Galles nutriva per il Rota la più viva simpatia e lo invitò più volte ai suoi concerti di camera, facendolo anche partecipare, assieme alla Patti e a Mario, ad un grande concerto d'onore datosi in un'occasione giubilare al castello di Windsor, alla presenza della regina Vittoria.

Conseguentemente il Rota cantò al San Carlo di Napoli, alla Pergola di Firenze, al Ring Theater di Vienna, all'Opera italiana di Parigi, al Regio di Torino, al Carlo Felice di Genova, al Comunale di Bologna, ovunque con grande successo e con molte riconferme. In Russia fece quindici stagioni, passando da un trionfo all'altro nei teatri imperiali di Mosca, Pietroburgo e Varsavia. Al Reale di Madrid, al San Carlo di Lisbona, al Liceo di Barcellona, al Teatro di Siviglia, a quello di Costantinopoli fu più volte riconfermato. A Madrid era il beniamino del pubblico e la regina Isabella lo invitò più volte a Corte, ove prese parte a concerti.

Naturalmente non gli mancarono splendidissime offerte per i teatri d'America, ma egli le rifiutò tutte per avversione alla lunga traversata, come rifiutò quelle per Trieste, non volendo che il successo - di cui poteva tenersi sicuro - venisse attribuito a cause estranee all'arte. Durante la carriera, proseguita per 15 anni, cantò a fianco di tutte le più grandi celebrità e fece con la Patti due *tournées* nei principali teatri d'Europa. Per desiderio di Verdi creò la parte di *fra Melitone*, alla Scala, nella „Forza del destino" e fu scelto dal Marchetti per creare quella di *Don Sallustio* nel „Ruy Blas". I suoi più clamorosi successi li riportò nel „Don Carlo", nella „Favorita", nell'„Ernani" e nel „Mosè".

Come *marchese di Posa* certo, nonchè superato, non fu mai uguagliato da alcuno. La nobiltà del portamento, l'eleganza della persona, la distinzione dei modi, facevano di lui il vero artista-gentiluomo; adatto alle rappresentazioni dei personaggi lirici, le cui figure esigono di essere delineate con finezza e aristocratica distinzione. Curantissimo anche dei più minuti particolari della rappresentazione scenica, le truccature del Rota son rimaste celebri in arte: un solo artista, forse, lo ha uguagliato in questo, ma non è italiano: il Maurel.

Nel 1880, vale a dire a 45 anni d'età, Giacomo Rota si ritirava dalle scene, abbandonando nel pieno fulgore una carriera che gli aveva dato ricchezza, onori e soddisfazioni infinite. In tal modo egli finiva come aveva incominciato, perchè chiudeva il corso della sua attività artistica senza aver conosciuto nè le dure e penose lotte dell'inizio, nè la sconsolata desolazione del tramonto. Com'era entrato nell'arte con la piena maturità del talento, della voce e delle cognizioni, così ne usciva ancora nel pieno possesso di tutti i suoi mezzi, abbandonando il pubblico assai prima che questo abbandonasse lui, preferendo di sentirsi da esso desiderato e rimpianto anzichè tollerato e compatito.

Ritrattosi a vita privata, fervido e convinto fautore delle idee liberali, servì il paese e le sue istituzioni, ogni qualvolta la fiducia e la stima dei concittadini ne lo richiesero. Fece parte delle Direzioni dell'Unione Ginnastica, del Circolo Artistico e della Società filarmonica di m. s. Nel 1897 gli elettori del primo corpo lo elessero consigliere municipale, e ai doveri della carica egli attese con zelo esemplare.

Su questa tomba, immaturamente schiusasi, scende il compianto dei cittadini e

---

Saverio di Montépin — 76

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

XXXIX

Filippo di Garennes aspettava Giuliano di Vandame con la stessa impazienza con cui il giorno innanzi il servo aspettava il padrone. Per avere la probabilità di riuscire nella difficile e pericolosa impresa, bisognava giungere allo scopo prima che le ricerche intraprese da un'altra parte avessero dato un risultato. Tutto dipendeva dunque dal viaggio di Giuliano a Nanteuil-le-Haudoin, o piuttosto dal risultato di questo viaggio.

Il giovane fu di ritorno in via d'Assas verso le sei della sera. Filippo lo complimentò sul suo travestimento, che gli dava un'apparenza di alta „rispettabilità," poi si affrettò ad interrogarlo. Le risposte furono altrettanto brevi quanto soddisfacenti.

— Genoveffa abita a Parigi. Ella è damigella di compagnia presso la marchesa di Brennes, dimorante in via San Domenico.

Il signor di Garennes conosceva pochissimo la signora di Brennes, ma infine gli era stato presentato. Dunque, il caso esigendolo, gli sarebbe possibile di avere con lei relazioni continuate.

— Che cosa faremo adesso? domandò Giuliano, quando ebbe finito il suo racconto. Il signor barone ha una idea?

Filippo riflettè per alcuni minuti, camminando a grandi passi nel suo gabinetto da lavoro.

Repentinamente, egli si arrestò. Le linee principali di un vasto piano si erano designate nel suo cervello.

— Bisogna che Genoveffa esca dalla casa della signora di Brennes, replicò egli, e il giorno stesso in cui lascerà il palazzo della via San Domenico, entrerà in qualità di damigella di compagnia da mia madre...

— A meraviglia! fece Giuliano. E' chiaro che nella dimora della signora baronessa la piccina sarebbe a nostra discrezione, ma non mi pare tanto facile di ottenere questo risultato.

— Facile o difficile, importa che sia così, e sarà così.

— Non ne dubito... soltanto, cerco il modo...

— La notte porta consiglio... Pranzate e riposatevi... Domani parleremo... In questo momento vado da mia madre.

E Filippo di Garennes prese il cammino della via Madama, „lavorando al suo scenario," come direbbe un autore dramatico.

⁂

In via Garancière il vecchio cameriere Onorato era molto inquieto, lo sappiamo, per tutto ciò che era avvenuto al palazzo durante l'assenza di Raoul di Challins. Aveva fretta di vedere giungere il suo giovane padrone, per ottenere da lui qualche spiegazione rassicurante. Disgraziatamente Raoul, per ragioni che noi conosciamo, non doveva rientrare nella casa del defunto zio. Condotto da Compiègne a Parigi, era stato rinchiuso alla Conciergerie e messo in segreta.

Onorato aspettò fino all'una del mattino non potendo decidersi a coricarsi. All'una disse fra sè:

— Il signor Raoul si sarà coricato in casa del cugino, sicuramente... E andò a coricarsi. Il mattino seguente il signor di Challins non comparve più del giorno innanzi.

Onorato aspettò fino a mezzogiorno; poi ricordandosi le raccomandazioni fatte dal dott. Gilberto, andò all'ufficio telegrafico e spedì a Morfontaine un dispaccio così concepito:

„Ieri apposti sigillo palazzo. Signor di Challins non rientrato. Nessuna notizia di lui."

Poi ritornò al palazzo, sperando di trovarvi Raoul. Niente! Sempre niente!

Durante il dopo pranzo, non ricevendo nessuna notizia, risolvette di andare a prendere informazioni, e si presentò in casa dalla baronessa di Garennes. La cameriera gli rispose che la baronessa era uscita e che probabilmente sarebbe rientrata molto tardi.

Per conseguenza riprese il cammino della via Garancière, senza essere meglio informato del momento in cui era uscito. Una seria inquietudine cominciava a impadronirsi di lui e a tormentarlo. Che cosa avveniva?

Questa domanda si poneva davanti a lui come un problema impossibile a risolversi. La sera ritornò in via Madama.

La baronessa di Garennes, presso la quale si trovava in questo momento Filippo, essendo stata avvertita della venuta di Onorato nella giornata, fece rispondere, a istigazione del figlio, che ella era sofferente e che non poteva riceverlo.

Il vecchio domestico si ritirò tutto sconcertato, orribilmente perplesso, promettendosi di ritornare alla carica il giorno dopo, se nulla di nuovo si sarebbe presentato fino allora.

Contava di trovare al palazzo notizie del dott. Gilberto, ma il dottore non aveva dato segno di vita. Eppure il dispaccio era giunto senza ritardo alla Casa Quadrata.

Leggendolo il fratello del conte Massimiliano aveva detto:

— La giustizia ha seguito le mie istruzioni e le complicazioni nasceranno... Raoul di Challins non è più ricomparso, ciò significa che senza dubbio è stato arrestato... Avrebbero riconosciuto così presto in lui il ladro del testamento? E' possibile...... è anche probabile. Prima di continuare l'opera che ho intrapresa, bisogna lasciare alla Polizia il tempo di dare i primi colpi..... Non ho da fare che una cosa; aspettare.. Sono certo che mia figlia non sarà punto spossessata, se ella è vivente... Se le fosse accaduta sventura per il fatto di quei miserabili, quali rappresaglie!! Ma perchè questi tristi pensieri?.. Ho il diritto di sperare ancora... Ritroverò Onorina Lefebvre e per mezzo suo, mi sarà resa mia figlia...

Il dottore non giudicò utile di rispondere al dispaccio del vecchio cameriere del fratello.

⁂

Sebbene la visita della polizia a Compiègne fosse stata compiuta senza il minimo apparecchio, sebbene l'arresto di Raoul di Challins non avesse avuto che alcuni magistrati per testimoni, pure l'affare s'era propagato il giorno seguente per Parigi. *(Continua)*

di quanti amarono nell'estinto il perfetto gentiluomo, l'artista squisito, l'uomo di mente e di cuore.

Nuovo avvocato. L'avv. dott. Liubimiro Savo, di Sebenico, fu inscritto nell'albo degli avvocati di questa Camera, con la sede a Trieste.

„Da Venezia a Trieste in „yole" di mare. - L'arrivo dei canottieri della „Bucintoro". Nel „Piccolo della sera" di giovedì annunciammo che cinque ardimentosi canottieri della „Bucintoro" di Venezia si erano proposti di venire a Trieste con una „yole" di mare per restituire la visita fatta loro dai canottieri triestini un mese fa. I cinque coraggiosi canottieri partirono infatti venerdì 12 alle 5 ant. dalla località detta „Tre Porti", a circa 10 miglia da Venezia, e ad onta del mare alquanto grosso, giunsero a Caorle alle 9 dello stesso giorno. Riposatisi e rifocillatisi alquanto, ripartirono alle 2 pom. per Grado con mare e vento sempre più sfavorevoli e vi giunsero alle 6 pom. Accolti festosamente da quella colonia bagnante vi pernottarono, e iermattina alle 8, cordialmente salutati, partirono da Grado per Trieste ove giunsero alle 10 e mezzo.

Circa all'altezza di Punta Sottile furono incontrati da un *cooter* a vela della „Ginnastica" montato dai signori Zanzola e Dante Foresti, e da una *yole* del „Rowing-Club", montata dai signori Picciola, Romano e Porzia. I cinque veneziani vennero ospitati nel galleggiante della „Unione Ginnastica" assieme alla loro splendida *yole* „Agostino".

Essi portano sulle spalle e sulle braccia traccie visibili del sole e degli spruzzi d'acqua salsa. Sono i signori Alfredo Battisti, Renzo Ongania, march. Gregoletto, Pierino Masotti e Marcon. Durante il lungo viaggio, ogni due ore ciascuno prendeva posto al timone e così alternativamente tutti si riposavano.

Nel pomeriggio vi fu sul galleggiante della Ginnastica una numerosa riunione di canottieri triestini recatisi colà a festeggiare gli ospiti. Il sig. Cramer prese un bel gruppo fotografico; i veneziani regalarono ai triestini una splendida bandieretta in seta, da imbarcazione, assieme a due nastri con dedica, ricordanti il lieto incontro.

Gl'intrepidi canottieri si tratterranno alcuni giorni fra noi per visitare la città.

Corrierino scientifico. - *Un nuovo trattamento della pneumonite.* Lo dobbiamo ad un insigne medico romano, il dott. B. Catana, il quale con buon effetto adoperò in un grande numero di casi le iniezioni sottocutanee d'acqua salata. Le iniezioni egli le fa prima dell'ottavo giorno della malattia, vale a dire prima della crisi naturale di quest'affezione; la via sottocutanea gli si è imposta in riguardo al meccanismo circolatorio del nostro organismo. L'effetto dell'iniezione si manifesta prontamente, per conseguenza la crisi incomincia immediatamente dopo praticata l'iniezione, prima del settimo od ottavo giorno, nel quale dovrebbe subentrare nei casi classici di pneumonite. Le piccole quantità di liquido d'iniezione, le dosi frazionate, danno risultati altrettanto buoni che le quantità maggiori; anzi sono preferibili con riguardo alle condizioni del cuore. Questo trattamento dovrebbe essere di gran lunga superiore agli altri, perchè capace di tagliar corto e di troncare il decorso dell'affezione, tranne in casi di complicazioni molto gravi. L'applicazione poi è facilissima, e può venir usata da ogni medico, senza speciali studi od istruzioni; la convalescenza è meno lunga e vien sopportata con maggior facilità.

Azione generale dello strofanto. - Nel „Journal de médecine interne" Bucquoy ed il suo assistente Sahoubian comunicano i loro studi sull'azione dello strofanto, il quale, com'è noto, è un rimedio cardiaco di primissimo ordine. La sua influenza sul polso si esplica in modo, che le pulsazioni da deboli divengono forti, la loro frequenza diminuisce, e da irregolari si fanno regolari. Uno degli effetti più costanti e più rimarchevoli è l'aumento della diuresi, e più che all'ammalato reca grande sollievo e conforto è l'azione benefica sulla respirazione, che diventa più facile e meno affannosa. Lo strofanto non s'accumula nell'organismo, come la digitale, che poi estrinseca un'azione venefica; non produce, come essa nausee, inappettenze e vomiti; non produce insonnia, come la coffeina.

Disturbi dovuti all'uso della saccarina. All'ultimo congresso di medicina interna in Germania il dott. Bornstein riferiva sui risultati ottenuti da esperimenti fatti con la saccarina su se stesso. Egli prese per molti giorni consecutivamente saccarina pura nella dose di due grammi e mezzo, con 5 grammi di bicarbonato di soda. La sua digestione, sino allora irreprensibile, divenne irregolare, ed egli notò un aumento della diuresi. L'analisi dei secreti e degli escreti gli diede per risultato, che essi contenevano più azoto, più grassi liberi ed acidi grassi del normale. Sia che la saccarina eserciti un'azione purgativa o che essa restringa l'assorbimento di sostanze nutritive, la saccarina dovrebbe venir considerata la causa dei disturbi gastrici che spesso si riscontrano nei diabetici, i quali ne fanno uso in luogo dello zucchero, che ad essi è proibito.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese:

Di fiorini 650, per completare i lavori di ampliamento e miglioramento ai cessi della scuola di Rena nuova; di fiorini 75 per tinteggiare due stanze scolastiche e collocare una stufa a gas nella stanza del bidello della scuola superiore di commercio „Revoltella"; di fiorini 15 per inghiaiare un tratto del cortile dell'appostamento principale dei vigili; di fiorini 58 per il restauro dei sedili dei cessi della Caserma grande e di fiorini 10 per l'acquisto di tela di canape, per coprire le botti adoperate per trasportare l'acqua alla caserma di Rozzol.

Stipendio scolastico in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1898-99 è da conferirsi „lo stipendio di fondazione Margherita Capuano", d'annui f. 252 destinato ad un giovane triestino di famiglia decaduta in fortuna, il quale si dedichi con buon successo a studi superiori a quelli della V classe delle scuole popolari. Andrebbe preferito chi provasse di discendere da qualche nipote, maschio o femmina, della benemerita fondatrice la signora Margherita vedova de' Capuano nata de' Costanzi, mancata ai vivi in questa città addì 8 aprile 1865.

Le istanze di concorso corredate della fede di nascita, dei documenti comprovanti la pertinenza e le condizioni economiche e famigliari, degli attestati scolastici degli ultimi due semestri e di tutti quegli ulteriori titoli che valessero a viemmeglio appoggiare la domanda sono da presentarsi sino a tutto il corr. agosto al Protocollo degli esibiti di questo Magistrato civico.

Cronaca del tempo. La perturbazione atmosferica di martedì apportò un desiderato abbassamento della temperatura, che fu però di brevissima durata. Ieri si ebbe una giornata caldissima con una massima di 29 cent. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è abbastanza alto, però accenna ad abbassarsi. Nelle ultime ventiquattro ore non è piovuto in nessuna località, nebbia a Bregenz. Sull'Adriatico predominano venti abbastanza forti da Nord-Est. La città più calda è Palermo con +28 (ore 7 ant.), la più fresca Bregenz con +13 alla stessa ora. Le probabilità sono buone.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 531 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 504; rimangono in cura 1305. Tra questi si contano 136 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Si constatarono 94 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana 12.580.12 corone.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 6 al 13 corrente vennero denunciati 23 casi di febbre tifoidea, di cui 7 in città vecchia e 4 in Barriera vecchia, 5 di difterite e croup, 4 di scarlattina. Morirono 2 di febbre tifoidea, 1 di difterite e croup e 1 di scarlattina.

Musica sacra. Domani alle 11 ant. nella chiesa di Santa Maria Maggiore, verrà eseguita la messa S. Giovanni del maestro Angelo cav. Dolzan. All'epistola, il violinista signor A. Grassi eseguirà, accompagnato dall'organo, l'allegro della seconda suonata del Corelli, nonchè l'adagio in *si* minore della prima suonata all'elevazione.

Il baritono signor G. Gmeiner canterà una Salve Regina del maestro cav. Rota.

All'organo siederà il signor Salvatore Dolzan, che a messa finita eseguirà il finale dello Stern in *sol* maggiore.

Per i fornitori. All'Ufficio di Borsa è ostensibile una comunicazione ministeriale riflettente il concorso, bandito dalla Direzione dell'Arsenale di Cuprija (Serbia) per la fornitura di diverse merci in ferro e legno.

La Banda civica di Gorizia al Giardino publico. Queste sera e domani al Giardino pubblico, avranno luogo due concerti sostenuti dall'ottima banda civica di Gorizia, diretta dal valente maestro Corrado Cartocci, svolgendo scelti e variati programmi.

La gita del „Club Rosa". L'altra sera questo sodalizio potè intraprendere l'annunziato fresco in mare, già sospeso due volte, causa il mal tempo. Alle 8 staccavasi dal molo S. Carlo il piroscafo „Miramar", splendidamente illuminato alla veneziana; gremito di soci e di gentili signore e signorine in eleganti abbigliamenti. La traversata riuscì piacevolissima. A Sistiana, nel „Grand Hôtel", si fece una breve sosta, durante la quale la banda cittadina, diretta dal maestro Gianfrè, applauditissima, alternava i suoi concenti con quelli della brava orchestra di Monfalcone. Naturalmente non mancarono in chiusa i soliti quattro salti.

Un socio accese dei brillanti fuochi d'aria. Alla mezzanotte, al suono dell'inno „S. Giusto", vivamente applaudito, i gitanti s'imbarcarono per il ritorno.

Gite per mare. Oltre a quelle già annunziate, oggi e domani, se il tempo si manterrà bello, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Miramar, col piroscafo „Miramar". Partenze: alle 10.15 ant., 3.15 e 4.30 pom ritorno alle 1, 6 e 8 pom.

Da Zaule, col piroscafo „Zaule". Partenze alle 5, 8, 10.30 ant., 3, 5 e 7 pom. Ritorno alle 5.50, 8.40, 11.20 ant., 3.50, 5.50 e 7.40 pom.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un libretto di servizio. — Un arco da violino rinvenuto in via S. Giusto dal sig. Giov. Faidiga.

Echi del processo Illovar. I lettori ricorderanno come Maria Illovar, accusata del crimine di grave lesione corporale per aver ferito il dott. Bechtinger, fosse stata condannata a otto mesi di carcere e come il P. M. trovando troppo mite la sentenza, avesse ricorso contro la commisurazione della pena.

Apprendiamo ora che, iermattina, il referente carcerario comunicò alla giovane che il Tribunale d'appello, decidendo sul ricorso del P. M., le aumentò la pena di cinque mesi, portandola così a tredici mesi di carcere. Apprendendo tale notizia, la signorina Illovar diede in ismanie e grida di disperazione.

Il suicidio di ieri. Cesare Piagno, uomo sulla quarantina, abitava con la moglie Maria nata Jachsetich, in via del Solitario N. 5, secondo piano; in altri tempi egli faceva il cocchiere, ma poi, dedicatosi interamente alla bibita, finì col farsi respingere ovunque. Ora cercava d'ingegnarsi alla meglio facendo il mediatore di cavalli. Oltre al bere che gli faceva montare i fumi al cervello, il Piagno aveva la disgrazia di essere estremamente geloso della moglie. Già altre volte, eccitato dai fumi dell'alcool, egli aveva tentato di por fine ai suoi giorni e sempre allo stesso modo: rinchiudendosi cioè nel cesso della sua abitazione ove collocava dei bracieri di carboni accesi, allo scopo d'asfissiarsi. Fu però sempre scoperto a tempo ed un caso consimile successe niente più in là di mercoledì scorso.

Iermattina poi, il Piagno approfittò della circostanza che la moglie era uscita alle sei per fare gli acquisti giornalieri e rifece la strada che secondo lui doveva condurlo alla morte. Collocato molto carbone in un vaso di latta, di quelli che servono per il petrolio, portò questo nel cesso. Accese il carbone e si chiuse nel locale.

Alle otto la moglie rincasò e non trovandolo più nella sua stanza picchiò ripetutamente la porta del cesso ma sempre senza risultato, percui sforzò l'uscio, che cedette, e mentre una folata di gas d'acido carbonico la coglieva in faccia, minacciando di soffocarla, ella vide il marito, accovacciato al suolo, con la faccia ed il braccio sinistro sul bracere, nel quale il carbone ardeva ancora. Alle sue grida accorsero molti casigliani e mentre qualcuno ritirava di là il corpo del Piagno, altri cercavano di avvertire la Guardia medica e l'ispettorato di p. s. d'androna del Moro. Comparso sul luogo il dott. Fonda tentò invano di richiamare in vita il disgraziato, praticandogli alcune iniezioni di etere e la respirazione artificiale. Il Piagno era già rimasto vittima del gas acido carbonico, che, soffocandolo, lo aveva fatto cadere nel modo suaccennato.

L'ufficiale di polizia Krainer assunse i rilievi di legge dopo di che il cadavere del suicida fu trasportato a S. Giusto da dove oggi, nel pomeriggio, con un carro dell'impresa Capellan verrà portato al cimitero.

Tentato suicidio o accidente? Completiamo con ulteriori particolari la notizia riportata ieri nell'edizione serale, riguardo a quel forestiero, che, alla mattina, si era esploso un colpo di revolver alla testa.

Domenica scorsa giungeva qui, proveniente da Venezia, un giovanotto elegantemente vestito il quale prese alloggio all'Hôtel de la Ville, dove gli fu assegnata la stanza N. 12. Si qualificò per Ernesto Abeles del fu Adolfo e di Emma, d'anni 33, da Steinamanger, tenitore di libri, occupato presso la casa commerciale Max Epple di Vienna. Erano circa le 9 e mezzo di ieri mattina, quando un colpo di rivoltella mise in sgomento tutti coloro che si trovavano nell'albergo. Accorsero chiedendosi che cosa fosse accaduto e seppero che il colpo era partito precisamente dalla stanza N. 12, occupata dall'Abeles. Gli addetti al servizio accorsero a quella volta, ed aperta la porta, trovarono il forestiero poggiato sul letto, col capo fra le mani, mentre da una ferita alla tempia gli colava un sottile rigagnolo di sangue. Sul letto c'era una rivoltella.

Fu subito telefonato alla Guardia medica e il dottore d'ispezione, accorso, prestò al sofferente le prime cure. Dalla Direzione di polizia sopraggiunse poi l'ufficiale Krainer che assunse i rilievi di legge.

Interrogato, il giovanotto dichiarò che, stando in letto, giocava col revolver, quando accidentalmente era partito quel colpo che lo aveva ferito alla testa. Il medico ordinò il trasporto dell'Abeles all'ospedale. Egli però non volle acconsentire ad essere portato abbasso a braccia, ma scese da solo fino nell'atrio dove si trovava la lettiga. Appena giunto nello stabilimento, il forestiero fu visitato dal dott. Dolcetti, il quale constatò che il proiettile era penetrato nell'osso parietale inferiore destro e vi era rimasto conficcato scheggiando la scatola cranica, percui esso medico ritenne opportuno di praticare subito al ferito la trapanazione del cranio. In seguito a quest'operazione si spera che il giovanotto potrà essere salvato.

DENARO
riceversi sopra Biciclette e Carte di Valore, Stabilimento Dussich.

DEPOSITO PRINCIPALE
dell'Acqua Minerale
„Mattoni Giesshübler"
La migliore Acqua Acidula-Alcalina
presso
GIOV. CILLIA
Drogheria al Ponterosso
Telefono N. 288.

Espertissimo viaggiatore
RAMO OLIO
viene ricercato verso buonissimo stipendio, da primaria ditta, per l'Ungheria e paesi contorni, per la Boemia, Moravia e Slesia.
Offerte all'amministrazione del giornale sub „Capace."

Il sottoscritto si pregia d'avvertire i suoi benevoli avventori che col giorno 24 Agosto p. v. il suo
LAVORATORIO DA TAPPEZZIERE
verrà traslocato dal N. 3 via Canale al
N. 4 via Caserma, Ingresso via Forni.
Devotissimo
Lodovico Asquini
Tappezziere.

Caffè al Giardino Pubblico
(Muzio Tommasini)
Domenica 14 Agosto alle 8 pom.
(tempo permettendo)
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla
Banda Civica
di Gorizia
IN ALTA TENUTA.

BODEN-CREDIT 3%
Estrazione 16 Agosto
Vincita principale fior. 45.000 in rate di fior. 3 mensili
PROMESSE a f. 1.50
presso
ALESSANDRO LEVI
CAMBIO VALUTE

LINEA TRIESTE-SISTIANA
Domenica 14 e Lunedì 15 corr.
il celere e comodo piroscafo
„MELANIRA"
intraprenderà alla volta di
SISTIANA
le seguenti
GITE DI PIACERE
Partenza da Trieste alle ore 9 ant. e 4 pom.
Da Sistiana alle ore 12 mer. e 9 pom.
Prezzo di passaggio per andata e ritorno
soldi 60
Solo andata o solo ritorno soldi 40.

MOBILI
SOLIDISSIMI
in grande scelta
A PREZZI BASSISSIMI
trovansi presso la fabbrica mobili

IGNAZIO KRON
TRIESTE - Via Cassa di Risparmio - TRIESTE
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco.

The Premier Cycle C.o Ltd.
(Hillman, Herbert & Cooper)
Fabbriche a { Coventry (Inghilterra) Eger (Boemia) Doos (p. Norimberga)
Produzione annua 60,000 velocipedi.

DEPOSITO
N. 1 VIA CECCA N. 1
Rappresentante Generale
ENRICO MISGUR

LE SIGNORE VIENNESI devono la LORO BELLEZZA
in prima linea all'uso dell'efficace e rinomata

Pasta Pompadour Originale
composta dal medico A. Rix. Essa produce una tinta fresca e vivace, senza rughe, che si conserva tale anche nella vecchiaia, fa sparire, con garanzia, altrimenti si restituisce il denaro, le lentiggini, le macchie gialle, i butteri, i bitorzoli, qualsiasi altra macchia o rossore della pelle; già da 40 anni viene usata dalle signore dell'alta società, artiste, ecc., ecc. per cui possiede numerosi certificati e ringraziamenti. Prova evidente della sua bontà ed efficacia sia, che nei 40 anni, dacchè viene adoperata, sorsero mille altri rimedi di questo genere, i quali dovettero tosto scomparire, mentre la Pasta Pompadour, conservò la meritata preferenza.
Prezzo d'un vasetto per 6 mesi fior. 1.50. — Tubetti per prova soldi 50.
Il latte Pompadour
dona tosto alla pelle un bianco latteo e rimane aderente anche lavandosi. Bottiglie originali f. 1.50. Sapone Pompadour soldi 30. Polvere Pompadour rosa, crema, bianca f. 1.25. — Per l'acquisto si favorisca rivolgersi a Wilhelmine Rix, Dr. Wwe. Söhne (Antonio Rix & Fratello) unici depositari degli originali preparati Rix a Vienna, Praterstr. 16, nonchè alla Farmacia Praxmarer in Trieste. — Si accettino soltanto pacchetti piombati.

Per la cura razionale della bocca e dei denti
SPECIFICO
SAPONEPURITAS
Nei medesimi luoghi trovansi pure I.I. r. priv. Essenza Eucalyptus del Dott. C. M. Faber, e le Spazzolini da denti in tre durezze, del Dott. C. M. Faber.
Brevetto aust.-ung. Medaglie alle esposizioni di Londra 1862, Parigi 1878
Dott. C. M. FABER
Già dentista di S. M. l'Imperatore Massimiliano I. ecc.
Deposito principale per le spedizioni: Vienna I, Bauernmarkt N. 3
Deposito in tutte le farmacie, drogherie e presso i profumieri.

„MARCA DEL LEONE"
I nostri fabbricati, riconosciuti dappertutto come i migliori in
Colletti
Polsi e Camicie
Si trovano
nei principali negozi
Vestiti da uomo
e biancheria
dell'interno
e dell'estero

ESCLUSA la vendita al dettaglio
ESCLUSA la vendita al dettaglio
Marca registrata in Austria • Ungheria • Francia • Portogallo • Paesi Bassi
Marca registrata negli Stati Uniti del Brasile nell'Impero Ottomano • in Egitto • Grecia • Bulgaria
M. Joss & Löwenstein, i. r. fornitori di Corte, Praga VII

L' innocente. - *In Pretura.* Sior Giacometto Grospa, entrando nell'aula, assunse un aria così candida che il giudice, perplesso, gli chiese: - E' lei l'accusato?

— Mi! mi! - rispose, inchinandosi e giungendo le mani sul petto. - Son l'accusato, perchè go ricevesto el bilgeto; ma de cossa acusado no so. Cussì, come che la me vedi, son inozente come una colomba. Anzi più colomba de una colomba. Per questo, sior giudize mio benedeto, la prego de assolverme. E la saludo. Fece un inchino e si volse per uscire.

— Piano! - esclamò il pretore. - Non tanta fretta! La sua logica potrà essere anche stringente, ma non è riuscita a persuadermi.

Sior Giacometto ristette e si volse a metà, guardando il giudice di traverso. In tale posizione, la sua figura si delineò nettamente scura sul fondo chiaro della parete. Le vesti gli stavano assettatissime sul busto e sulle gambe; in fondo alle reni, soltanto i calzoni gli pendevano come un sacco.

— Si tratta di quel gallo che avete rubato a Giovanna Morra - gli disse il giudice; ed egli:

— Ah! se trata dal galo! - fece, grattandosi la testa e facendo una smorfia. - Ben! quel galo el iera un galo...

— Prendo nota della preziosa dichiarazione.

— La fazzi el suo comodo.

— E voi sbrigatevi!

— El me compatissi! Son cussì timido e go sugezion.

— Non ho tempo da perdere. Avete rubato, sì o no, quel gallo.

— Eco! Bisogna distinguer. Vedo che la ga cussì un viso de bon e ghe contarò tuta la verità. Quel galo mi no lo go robado. No son capaze de far de sti sporchezzi. El me xe vignudo drio fin a casa e mi che go un cuor come el pan lo go rizevesto in te la mia camera.

— Questa andate a raccontarla a chi volete, non a me.

— El permeti. Perchè quel galo no 'l iera un galo.

— Adesso non era più un gallo. E che cos'era, dunque?

Il Grospa si piegò verso il giudice e abbassando la voce, con fare misterioso, disse: Iera l'anima de mia mare.

— Vi proibisco di scherzare! gridò il magistrato.

— Ma no! el perdoni! Perchè el ga de saver - e lu el sa meo de mi - noi, co' morimo, deventemo gali o galine. No la conossi la lege de la metem... metempsicosi? La go leta in t'un libro.

— Ad ogni modo vostra madre dovrebbe essersi trasformata in una gallina.

— Pian! Lei no la la sa tuta. Bisogna che la sapi che mia mare la iera un toco de granatier, bon'anima e la fazeva ela de omo in casa. Mio pare iera come un putel. Per questo, dopo morta, inveze de una galina, la xe diventada un galo. La me credi! in anima mia!

— Così, dunque, questo gallo vi è venuto dietro. E poi?

— E poi? Ostrega! Se capissi! lo go magnà. La vol che lassassi mia mare andar atorno in quela magnera? Go salvà le piume e apena che posso le metarò in t'un quadro.

Il giudice non sapeva se ridere o se scattare. Concluse: - Riconosco la vostra innocenza, ma vi condanno a cinque giorni di arresto.

— Zinque giorni! - brontolò, sior Giacometto. - Ostaria! Cossa i me gavaria dà se fussi stado un galo qualunque!?

Uscendo dall'aula, il sacco dei calzoni, in fondo alle reni, gli si era allungato di mezzo metro.

Un trave sospetto. - Digo! dove menè quel travo? - chiesero due guardie di p. s. che iermattina verso le 10 pattugliavano per la via del Belvedere, a due tizi che conducevano un carro con sopravi una trave lunga circa 3 metri.

— Lo portemo qua in un logo vizin, rispose uno degli interpellati.

— E dove lo gavè ciolto?

— Ciolto in nissun logo sior, semo stadi incaricadi de portarlo.

— Ben; vignì con noi alora.

E li condussero entrambi al Commissariato di via Scussa, dove si qualificarono per Luigi S., d'anni 16, macellaio e Giovanni M., d'anni 18, carradore da Trieste. Non potendo essi giustificare la provenienza di quella trave, furono scortati in via Tigor.

Furto di caffè. Ieri mattina verso le 10, la guardia di p. s. Krast, perlustrava al Puntofranco, verso la radice del molo N. 1, quando, nel guardare in distanza, vide che alla testata di detto molo eravi un carro vuoto, fermo, e due uomini che lavoravano attorno ad un sacco, quasi pieno. Avvicinatosi osservò che appena i due uomini lo ebbero visto, gettarono su quel sacco una grossa stuoia. Interrogò allora uno dei due uomini e questi rispose che erano in attesa di caricare delle balle di cotone per conto della ditta Parisi. Chiestogli perchè avessero coperto il sacco e che cosa questo contenesse, l'interrogato rispose che nel sacco eravi del granone. La guardia però volle accertarsene: tolse la stuoia.

— No, no xe formenton; xe cafè - disse uno dei facchini.

— Eh! lo vedo! - rispose la guardia e invitò i due a seguirla all'ispettorato. Ivi, interrogati dall'ispettore Ciadez, dissero chiamarsi Antonio Cociancich, d'anni 30, facchino, abitante in via del Molino a vento e Giuseppe Bruss, carradore, di anni 36, abitante a Rojano, al servizio del noleggiatore di carri Antonio Beningher, abitante in Gretta. Chiesto al Cociancich di chi fosse quel caffè, che era del peso di 41 chilogrammi, disse che era di sua proprietà e che l'avevano comperato da due sconosciuti alcuni giorni sono per 7 fiorini.

Dai rilievi fatti dall'ispettore, risultò invece che il caffè era stato rubato dalla leva del magazzino N. 10, e che aveva il valore di 26 fiorini.

Sul carro condotto dal Bruss venne trovato un sacco vuoto di proprietà della ditta Parisi.

Tanto il Cociancich quanto il Bruss furono assunti a protocollo dal cancellista Schabl e scortati poi agli arresti di via Tigor.

Un pugno che manda un dente in gola. Un assiduo della cronaca minima è Francesco Bobek, d'anni 37, facchino e mediatore, da Postumia, sempre sfrattato, sempre reduce e quindi sempre... in contravvenzione e in arresto. Oggi però si tratta di altra cosa: non è del suo arresto che la cronachetta deve occuparsi, bensì di un potente pugno che egli ricevette ieri quale prezioso ricordo da un facchino.

Il Bobek, che è un povero diavolo scemo di mente, aveva trovato litigio e il suo avversario, senza pensare con chi aveva da fare, gli diede un pugno.

Il povero Bobek, cui usciva u sangue dalla bocca ed era anche in pericolo di soffocarsi, perchè un dente che gli fu strappato era andato a finire in gola, si recò alla Guardia medica.

— Sior dottor, la me guarissi subito la prego, disse entrando.

— Cossa gavè?

— Un dente in gola e la bocca rotta.

— Ve diol?

— El dente sior no, ma la boca sì.

Il dottore gli prodigò le cure necessarie.

Le vittime del lavoro. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Pola: Stamane, il manovale Antonio Gallianich, da Ponte (Veglia), che lavorava al restauro della civica scuola in borgo S. Policarpo, precipitava da un'armatura, fratturandosi le gambe. Trasportato all'ospitale, morì nel pomeriggio, dopo atroci sofferenze.

Durante il lavoro. Ieri, verso le 4 pom., il falegname Giuseppe Naflich, di anni 27, abitante in via del Campo Marzio N. 2, mentre accudiva al suo lavoro, riportò accidentalmente una ferita all'avambraccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. - Vincenzo Urissich, d'anni 22, guardiano in una cava di pietra in Guardiella, ieri mattina alle 10, si trovava nella cava stessa in prossimità di alcune grosse pietre sovrapposte l'una sull'altra, quando, per causa accidentale, una di quelle pietre rotolò giù, andando ad investire l'Urissich al piede destro. Soccorso dai compagni di lavoro, fu posto in una vettura e accompagnato alla Guardia medica, dove gli venne riscontrata una non lieve ferita lacero-contusa all'aluce destro.

Il fanciulletto di 6 anni Marcello Bisiak, abitante in via delle Scuole nuove N. 2, ieri nel pomeriggio, camminando a piedi scalzi, mise il destro su di un pezzo di vetro e ne riportò una ferita di taglio.

Alla guardia medica ottenne le cure necessarie.

Cadute. Ieri mattina, alle 9, il cocchiere Pietro Baseggio, d'anni 42, trovandosi nella sua rimessa era salito su di un impalcato adibito ad uso di fienile, per prendervi del fieno. Ma ad un tratto avendo messo un piede in fallo, precipitò abbasso. Al tonfo accorsero alcuni suoi compagni che si trovavano fuori della rimessa. Per fortuna il Baseggio era andato a cadere nel fieno ch'egli aveva gettato giù. Cosicchè se la cavò con alcune contusioni e una ferita lacera al braccio destro.

Ricorse alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

In via della Sanità, ieri verso le 5 e mezzo pom. Andrea Lambruschi, di anni 70, scivolò su una buccia di cocomero e cadde a terra, in guisa da riportare alcune contusioni ai ginocchi ed escoriazioni alla mano destra. Treves, accorso con due infermieri, gli prestò le cure opportune, poi lo consigliò di recarsi all'ospitale.

Fu invocato ieri verso le 2 e mezzo pom. il soccorso dell'infermeria Treves per un uomo che era caduto dalle scale della casa N. 2 di androna Risorta. Treves, si recò sul luogo con un infermiere e trovò al quarto piano certo Giovanni Vezzotti, di 50 anni, di recente uscito dall'ospedale, il quale, infatti, cadendo aveva riportato alcune contusioni ad escoriazioni. Gli prestarono i necessari soccorsi, ma poi vedendo che era alquanto scemo di mente e dava risposte poco sensate, con una vettura lo condussero all'ospedale.

Ieri, verso le 2 pom. mentre alcuni ragazzini si trastullavano nel piazzale di S. Anna, a qualcuno di essi venne la brutta inspirazione di smuovere un rullo di pietra di quelli che servono per livellare i pavimenti. Visto ciò, uno dei fanciulli, certo Francesco Flego di 7 anni, abitante in Santa Maria Madd. Infer. N. 308 vi salì sopra, ma tosto perdè l'equilibrio e cadde a terra, in guisa da venir leggermente investito alla gamba dal rullo stesso. Alle sue grida accorsero i presenti e visto che il poverino si lamentava di forti dolori alla gamba destra, fecero telefonare alla Guardia medica. Accorso colà il dott. Gregorich, gli riscontrò alcune contusioni di natura leggera e gli prestò le cure opportune.

Infedeltà. Vittorio P., d'anni 20, da Villa Decani, facchino presso la ditta in ferramenta Carl Greinitz Neffen, giorni fa ritirava dal magazzino tre tubi e tre pezzi (gomiti) di lamerino del valore di fior. 3.50 presentando al magazziniere il relativo viglietto di ritiro firmato da un altro negoziante dal quale dichiarò di essere stato di ciò incaricato.

Senonchè più tardi fu rilevato che la firma del negoziante era stata falsificata e che questi non aveva dato al P. nessun incarico. Perciò contro l'infedele fu mossa denuncia e ieri mattina egli venne arrestato. Assunto a protocollo dall'ispettore Petronio il P. confessò ampiamente la truffa commessa e disse di aver dato in custodia tanto i tubi quanto i lamerini ad un venditore di limonata, che ha il banco in via del Torrente. Infatti gli oggetti furono trovati al luogo indicato e restituiti alla ditta Greinitz. Addosso al P.. nella perquisizione fattagli, si rinvennero poi altri tre biglietti simili al primo, con le firme falsificate e pronti per il ritiro di altra merce. Il bravo ed industrioso giovane fu condotto in via Tigor.

Le vergini. Nel campo S. Vito ieri mattina una guardia di p. s. rinvenne un sacco contenente circa quattro chilogrammi di cera vergine che depositò subito all'ispettorato di Chiarbola inferiore.

Ladruncole. Ieri, verso il mezzodì, una guardia conduceva all'ispettorato del Punto franco due ragazzine, perchè da molte ore gironzavano senza meta fissa per il Porto nuovo, tenendo ciascuna due grossi involti di cotone. All'ispettore, che le interrogò, dissero chiamarsi la prima Antonia Millich, d'anni 12, da Opicina, abitante in via del Molino a vento N. 8, la seconda, Olga Lepussich, d'anni 10, abitante al N. 43 di detta via e aggiunsero che quel cotone, che era del peso di quattro chilogrammi, lo avevano raccolto.

Essendo, specialmente la prima, dedita al vagabondaggio, vennero fatti avvertire i genitori di entrambe, ai quali furono riconsegnate per la correzione domestica.

Orologio rubato. - Arresto del presunto ladro. Il signor Giovanni Buchacher, magazziniere alla Pilatura di riso, ieri mattina alle 7 e mezzo, recatosi all'ufficio, appese sul muro di uno dei magazzini il suo panciotto, in una tasca del quale teneva l'orologio d'argento con la rispettiva catenella.

Quando circa un quarto d'ora dopo il signor Buchacher tornò, trovò bensì il panciotto ma non trovò nè l'orologio nè la catena. Interrogati alcuni facchini, egli seppe che durante quel tempo s'aggirava per lo stabilimento un facchino non addetto alla Pilatura, il quale poi sarebbe anche entrato in quel magazzino.

Il derubato mosse denuncia del fatto al Commissariato di S. Giacomo, e alle 10 e mezzo a richiesta del Buchacher stesso in un'osteria di quel rione fu arrestato quale presunto autore di tale furto il facchino Antonio Viviani, d'anni 21, abitante in via delle Lodole N. 2, il quale sarebbe la persona che fu veduta entrare nel magazzino.

Il Viviani, assunto a protocollo, negò il furto e disse di essere entrato in quel magazzino per cercarvi un paio di calzoni, da lui dimenticati quando lavorava colà.

A malgrado delle sue proteste, il Viviani fu trattenuto in arresto e condotto in via Tigor.

La caccia ai portinai. Ieri sera, alle 7 e mezzo, un ignoto mariuolo approfittando della momentanea assenza del portinaio Luigi Facchinetti, alla Riva dei Pescatori N. 3, s'introdusse violentemente nel casotto e ne rubò una catena da orologio d'oro *doublé* ed alcuni ordigni del valore complessivo di 5 fiorini.

Minime. Nello stallaggio Cescutti, al N. 332 di Rozzol, ieri notte fu arrestato il giornaliero Giuseppe Arzon, d'anni 16, da Gorizia, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Ieri mattina, in via Giulia, fu arrestato per questua certo Giuseppe Gustincich, di anni 34, da Mattelliano (Matteria) individuo incapace al lavoro in causa di una grave deformità che lo rese deforme.

Ieri notte sul prato di Chiadino, detto *Campagneta* e precisamente in vicinanza della chiesa di S. Vincenzo, furono arrestate le giornaliere Maria K., d'anni 15 e Maria S., d'anni 16, le quali, fuggite di casa, avevano scelto quel luogo per stanza da letto.

FABBRICA MACHINE E CALDAIE

THOMAS HOLT TRIESTE

Via Ferriera 8

A. B. C. Code — Telegrammi: Holt, Trieste

Telefono 532.

TAMARINDO MELL

FRANKLIN.
MACCHINA
Americana per
SCRIVERE.
Semplice, pratica, economica. Scrittura totalmente visibile. Allineamento sempre perfetto. *Dettagli e saggi a richiesta.*
G. CERIBELLI e C., MILANO.

Restaurant „Al Boschetto"

Domenica 14 e lunedì 15 Agosto

2 Grandi Concerti Militari

sostenuti
della **BANDA** del 97.o regg. fanteria
TUTTE DUE FESTE
Grandi fuochi artificiali.
Principia alle ore 5 pom.

Socio capitalista
ricercasi

per assumere successione primaria Casa commerciale.

Serie offerte o richieste d'informazioni sub **A. Z.** al »**Piccolo**«

Sig. G. PICCOLI
farmacista
in LUBIANA.
Visto il sorprendente effetto della sua
Tintura Stomatica
prego spedirmene altre dodici boccette, quanto prima possibile.
Gradisca i sensi della mia gratitudine.
Dev.mo
Giuseppe Gianolli.
Capodistria, 16 Dicembre 1893.

I. Florenz
I. r. fabbrica
BILANCIE
di Corte
Vienna I/1 Franz Iosefs-Quai 3
Sconto ai rivenditori.
CATALOGHI GRATIS E FRANCO.

Salute e benessere
IN MIGLIAIA DI FAMIGLIE.

Il cervello affaticato dell'uomo d'affari, il corpo stanco del lavoratore, trovano nuova forza, nuova energia vitale nel portare continuamente la Croce e l'orologio di Volta, i. r. priv. di Feith.

Nei casi di **reumatismi** in tutte le membra, di neuralgie, gotta, paralisi, **neurastenia**, ipocondria, palpitazione di cuore, vertigini, asma, sordità, influenza, malattie della pelle, mali di stomaco, coliche e spossatezza, la croce e l'orologio di Volta Feith **portano miglioramento e guarigione**, come lo confermano prove irrefutabili.

Prezzo per **croce** o **orologio, formato da un elemento elettrico, soltanto fior. 1.20.**

Novità!

Croce doppia di Volta e orologio doppio di Volta

composti da tre elementi elettrici, quindi di triplice efficacia. Prezzo f. 2 il pezzo. Verso invio anticipato dell'importo, più soldi 10 per la spedizione (anche in francobolli) franco di spese postali. Per rivalsa 10 soldi in più.

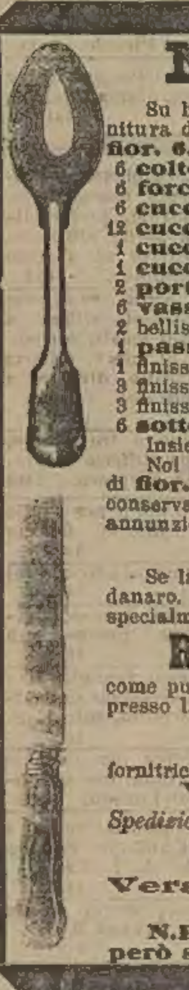
NB. Essendovi imitazioni senz'alcun valore, ordinare soltanto da

M. FEITH

Vienna II, Taborstrasse 11 [10]

ORFANA

cattolica, 22 anni, nata in Austria, con dote di fior. 250.000; vedova 28 anni, austriaca, dote fior. 89.000; 2 orfane 20 e 25 anni, con 60.000 e 45.000 fiorini, desiderano maritarsi presto. Soltanto a lettere tedesche risponde con la massima discrezione, prontamente, **Eugenio Nagy, Budapest, Dessewfygasse 16.**



Nessun grande crac!

Su base solida siamo in grado di fornire a chicchessia la seguente guarnitura d'argento Britannia, composta di 56 pezzi, al prezzo incredibile di **fior. 6.60.**

6 **coltelli da tavola Britannia** finissimi, con lama vera inglese,
6 **forchette di argento Britannia** americano di un solo pezzo,
6 **cucchiai da tavola, argento Britannia**, americano,
12 **cucchiaini da caffè, argento Britannia**, americano,
1 **cucchiaio da zuppa, argento Britannia**, americano,
1 **cucchiaione da latte, argento Britannia**, americano,
2 **porta-uova, argento Britannia**, americano,
6 **vassoi Britannia**, inglesi,
2 bellissimi **candelabri**,
1 **passa-tè**,
1 finissimo **spolveratoio per zucchero**,
3 finissimi **coltelli da frutta**, con manico di porcellana,
3 finissime **forchette da frutta**, con manico di porcellana,
6 **sotto-coppe Vittoria.**

Insieme **56** pezzi per soli **fior. 6.60.**

Noi siamo in grado di fornire tutti i nominati **56** oggetti al prezzo minimo di **fior. 6.60**. L'argento Britannia è un metallo perfettamente bianco, che conserva il colore per 25 anni, per il che si garantisce. Quale prova che questo annunzio si basa sulla **pura verità**, diamo la seguente

PUBBLICA DICHIARAZIONE:

Se la guarnitura spedita non piacesse, si restituisce immediatamente il danaro. Chi ne ha bisogno, ordini questa guarnitura di lusso che si adatta specialmente come

REGALO DI NOZZE E PER FESTE

come pure per **alberghi, trattorie** e **case fine**. Si trova **soltanto** presso la

Casa di Esportazioni RIX

fornitrice della Soci ta dei maestri, ecc. Ditta protocollata, esistente da trent'anni.

Vienna II 2 Praterstrasse 16.

Spedizione in provincia verso rivalsa o pagamento anticipato.

Polvere da pulire 10 soldi, cassetta 40 soldi.

Vera soltanto se porta la marca SILBER-BRITANIA

NUMEROSI ATTESTATI.

N.B.! Le posate — 44 pezzi — di altre fabbriche, costano da noi 5 fiorini **però senze raccomandazione.**

Hotel Südbahn, Krirchmay, Vienna IV, Favoritenstrasse 58.

tovo albergo arredato con ogni comfort, 100 stanze da f. 1 in poi compresa illuminazione elettrica e servizio. Telefono e bagni nell'albergo situato in vicinanza immediata della stazione ferroviaria dello Stato e della eridionale, Tramway e omnibus a qualunque ora in tutte le direzioni. **HANS KRIRCHMAY**, *albergatore, per molti anni capo cameriere all'«Hôtel Imperial» di Vienna*

Estratto di Brodo MAGGI

è il migliore ed il più economico per ogni cucina. - Poche gocce bastano per rendere squisiti istantaneamente qualsiasi brodo o minestra anche debolissimi, nonchè per migliorare le salse e qualunque altro preparato culinare. — Vendesi in flaconi originali da 25 soldi in più presso tutti i principali droghieri, salumieri e commestibili

Rappresentanti a Trieste: Signori HOERNER & HONSELL.

14 agosto 1898